

UN GRUPPO DI POLIZIOTTI DI RAVENNA FONDA L'ASSOCIAZIONE TERREAUDACI PER DARE IL LORO CONTRIBUTO ALLA LOTTA CONTRO LA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA. RIUNISCONO, E SONO I PRIMI A FARLO, NEI LORO NEGOZI CIRCA VENTI TRA COOPERATIVE SOCIALI E AZIENDE AGRICOLE CHE LAVORANO SU TERRENI CONFISCATI ALLA MAFIA, CHE SI OPPONGONO ALLE ESTORSIONI O AL CAPORALATO. L'ACQUISTO DI QUESTI PRODOTTI SIGNIFICA SOSTEGNO CONCRETO. S'IMPEGNANO ANCHE A DIVULGARE, SEMPRE IN FORMA DI VOLONTARIATO, IL LAVORO CHE QUESTE REALTÀ FANNO IN ZONE A RISCHIO, ATTRAVERSO VIDEO PRESENTI NEI NEGOZI, PANNELLI INFORMATIVI, SERATE DI INCONTRO.

**“SE LA GIOVENTÙ
LE NEGHERÀ
IL CONSENSO ANCHE
L'ONNIPOTENTE
E MISTERIOSA MAFIA
SVANIRÀ COME
UN INCUBO.”**

PAOLO BORSELLINO



TERRA UDACI

DI ALESSANDRA PIUBELLO

ARDIRE

PER NON

TEMERE

**“ABBIAMO
BISOGNO DI COSCIENZE
INQUIETE NEL PAESE,
DI CITTADINI CHE
DICANO BASTA.
È DA SECOLI CHE
PARLIAMO DI MAFIA.”**

DON LUIGI CIOTTI

Cosa nostra, camorra, ndrangheta, sacra corona unita: sangue e morte. La paura di non poter pagare il pizzo, l'urlo in gola di chi non si ribella agli spietati omicidi o ai soprusi mafiosi, il terrore per lo sguardo assassino che impietrisce... non li ho provati. Vivo al nord e la piovra non spara qui, fa soldi in modo illegale. Ricordi quando uccisero Carlo Alberto Dalla Chiesa, Paolo Borsellino, Giovanni Falcone? Lo strapotere mafioso fa saltare per aria addirittura un'autostrada per uccidere un uomo che da tempo viveva con la nera mietitrice in agguato, ma guardava oltre sé stesso. Il coraggio di lottare giorno dopo giorno, isolati, traditi, minacciati, è da eroi. Ti racconto la storia di alcuni poliziotti che pur non direttamente coinvolti a contrastare le cosche, incontrano uomini e colleghi che sono in prima linea. Sanno che, come diceva Pio La Torre, ucciso da colpi di lupara, la "lotta alla mafia fa parte di una battaglia più ampia per la democrazia. La partita vera non si combatte né in parlamento né in tribunale, ma nella società". Fondano Terreaudaci, un'associazione che si basa sul volontariato e aprono dei negozi a Ravenna e a Bologna per vendere i prodotti alimentari di cooperative che trasformano i frutti della terra contrastando, anche rischiando in prima persona, la criminalità organizzata. «È la prima iniziativa in Italia», commenta Giuseppe Arca, presidente di Terreaudaci, associazione di promozione sociale, nonché tra i poliziotti fondatori nel 2020, «a riunire sotto un'unica insegna le varie cooperative e aziende agricole che operano su terreni confiscati alla criminalità o che si oppongono alle estorsioni e al caporalato».



I “negozi audaci” sono nei centri storici per scelta. L'intento è di essere dei punti d'informazione sulle realtà a baluardo contro le mafie, simboli forti di sostegno alle persone che scelgono di lavorare in modo onesto. Attività che subiscono intimidazioni, furti, minacce ma vanno avanti, sapendo che sono nel giusto. Sono una luce positiva che infastidisce i potenti della malavita, che vorrebbero invece avvinghiare tutto nelle spire malvage. L'insegna di Terreaudaci spicca chiara: Contro le mafie, contro il caporalato. Capita di sentire la domanda di una mamma che si rivolge ai volontari: “Potete spiegare a mio figlio di otto anni cosa significa quello che state facendo?”. I negozi sono meta di scolaresche che con i loro professori guardano i video girati dalle varie cooperative, testimonianza diretta del loro lavoro quotidiano. Pannelli in italiano e in inglese sono un po' ovunque, anche per comunicare con i turisti. In alto, sopra i prodotti, ci sono dei tabellari con foto e luoghi di ogni cooperativa. «Le abbiamo scelte una per una», racconta Arca, «visitandole, per poter raccontare le loro storie di rinascita. Anche loro vengono da noi per delle serate di presentazione». Girare per il negozio, sentire i racconti, sfogliare i “libri audaci”, testimonianza di scrittori, giuristi, studiosi della malavita, tocca profondamente l'animo. Guardiamo i prodotti, artigianali e per la maggior parte biologici, poi ci dirigiamo verso la sezione dei vini, che sono una sessantina: Cooperativa Verbum Cauda, Cento Passi, Pietra di scarto, Altereco, Liberarmonia, Vitematta, Valdibella, Apeiron. Il gesto di acquistare viene spontaneo, per solidarietà verso chi sta lottando per un futuro migliore, in memoria di chi ha dato la vita per fermare soprusi e omicidi. «Se riuscissimo a coinvolgere più persone, questo piccolo aiuto concreto diventerebbe un gesto politico», continua Arca, pienamente coinvolto nel percorso attuativo. A pochi passi dal negozio di Ravenna, opera la nuova sede con la biblioteca di 700 volumi sulla storia della mafia e dell'antimafia (per ora aperta agli associati, che sono circa 200, ma stanno avviando l'iter per aprirla ai cittadini) e sala conferenze: per non dimenticare. Come diceva Peppino Impastato, vittima della mafia, nel film I cento passi: “La mafia uccide, il silenzio pure”.

**“LA MAFIA
UCCIDE, IL
SILENZIO
PURE”.**